

# LA MAGA

## GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

<b>ABBUONAMENTO</b> <b>Per Genova</b> <i>(all' Ufficio)</i>	<b>Ciascun numero Centesimi 10.</b> Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della <i>Maga</i> , Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione. Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone. Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl. Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.	<b>ABBUONAMENTO</b> <b>Per lo Stato</b> <i>(Franco di Poste)</i>
TRIMESTRE . . . . . Lu. 2. 80. SEMESTRE . . . . . " 3. 50. ANNO . . . . . " 10. 50. A domicilio più " — 80.		TRIMESTRE . . . . . Lu. 4. 50. SEMESTRE . . . . . " 8. 50. ANNO . . . . . " 16. —
Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.		Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

*Si avvertono quegli Associati a cui fosse già spirato l'abbonamento e ai quali fosse stata continuata la spedizione dei fogli senza che li abbiano retroceduti, che s'intendono Abbonati di fatto, e perciò pregati all'invio del relativo Vaglia Postale.*

### PREDICA DECIMA QUINTA

### LA CARITÀ

Terra infecunda; Cielo senz' astri, semente fra le spine, albero senza frutto e senza radici, fiore senza rugiada, campo senza raggio di sole fecondatore, cuore senza battiti, cadavere irrigidito, ecco che cosa è l'uomo senza carità, il Cristiano senza la più nobile impronta del Cristianesimo!

Or bene, come adempite voi agli uffici di carità che vi impone il vostro ministero, o Sacerdoti del Vangelo? Interrogate la vostra coscienza e rispondete; poichè a voi più specialmente è indirizzato il mio sermone che s'intitola dalla carità.

Io non confondo colla maggior parte di voi quei Ministri del Santuario che sanno ancora rendere venerando ai popoli l'augusto carattere, di cui sono rivestiti, colla virtù e colla beneficenza; guai a voi se essi non bastassero a dimostrare che, anche fra la zizzania può allignare il buon grano, e che i vizi che deturpano tanti di voi, non sono inerenti all'istituzione, ma vostri, tutti vostri, e dei quali sopra voi soli dee ricadere il biasimo e la condanna; ma io favello per coloro tra voi che rigidi custodi dell'inviolabilità del dogma, tonaci dell'osservanza delle pratiche esterne, inflessibili inquisitori delle credenze religiose, Cattolici più che Cristiani, dimenticano poi il più santo dovere del Sacerdote di Cristo, l'amore, la tolleranza, la carità. Per costoro soltanto io parlo, e quanti non sono essi tra voi?

Ministri del Vangelo!... E con quale fronte osate voi chiamarvi con questo nome, se siete privi di carità? Ma l'avete voi letto questo sacrosanto libro, di cui vi proclamate i Ministri ed i banditori? Sapete quali doveri esiga quali obblighi imponga? Avete voi trovato una sola parola in quel Codice del Cristianesimo che non ispiri la carità più schietta, ardente ed affettuosa? Non avete voi letto come Cristo sedesse amorevolmente al desco dei peccatori e dei pubblicani, onde condurli alla salvazione ed al pentimento? Non avete voi veduto com'egli non isdegnasse allo stesso fine di conversare al pozzo colla Samaritana? Non avete voi letto, com'egli perdonasse alla Maddalena, perchè avea molto

amato? Ignorate voi com'egli salvasse dalla lapidazione la donna adultera, dicendo: chi è senza colpa scagli la prima pietra? Ignorate com'egli perdonasse a Zaccheo i mali acquistati fatti, perchè era caritatevole? Non sapete com'egli insegnasse che il pastore è più sollecito della pecora smarrita che delle novantanove non ancora sbrancate, e che trovata quella, se la toglie amorevolmente in spalla e la riconduce all'ovile? Ignorate pure eh' egli lasciava nei suoi precetti, che della misura che voi tratterete gli altri sarete pure trattati voi, e che saranno rimessi a voi i vostri debiti, come voi li avrete rimessi agli altri? Ignorate com'egli insegnasse, che l'albero che non fa frutto sarà reciso colla scure e gettato alle fiamme, e che di null'altro frutto egli intendeva parlare fuorchè delle opere di carità? Avete dimenticato com'egli ci lasciasse scritto nelle sacre pagine, che chi ha due tonache ne dia una a chi non ne ha; che chi vuol essere de' suoi, venda tutto ciò che ha, e lo dia ai poveri; che è più facile che un camello passi nella eruna d'un ago che un ricco entri nel regno di Dio, volendo col ricco indicare non già chi fu dotato di beni di fortuna, ma chi ne usa a mal fine, o chi li custodisce con mano avara e rapace, anzichè volgerli ad ufficio di carità verso il suo simile, e in opere di beneficenza? Ignorate com'egli accogliesse nelle sue braccia tutti i peccatori pentiti, come confortasse gli afflitti, sanasse gli infermi, ammaestrasse le turbe, amasse i fanciulli e soccorresse a tutti gli infelici?

Tali furono gl'insegnamenti lasciati dal divino Maestro; rispondete ora: come li seguite voi?

Avete voi mai una parola di conforto per la sventura, un obolo per l'indigenza? Avete voi mai sfamato gli affamati, vestito gl'ignudi, raccolto i derelitti, esaudito il gemito della vedova, le querele del pupillo, ed asciugate le lagrime d'una sola famiglia? Avete voi mai spezzato al figlio del popolo il pane dell'intelletto che lo dirozza, lo istruisce, lo eleva al concetto della propria dignità e lo rende pari agli altri uomini in mezzo ai ceci che lo ricoprono? Avete voi mai composta una discordia, tolta una divisione, svelto il mal germe d'un litigio? Avete in una parola mai fatto sentire alla società l'alto della vostra vita, colla carità e colla beneficenza, ond'essa non potesse dire di voi: costoro vegetano, divorano nell'ozio ciò che gli altri guadagnano col sudore della loro fronte, e al pari d'una pianta infuttifera non fanno che vivere e morire?

Nulla di tutto ciò. Voi vi guardereste bene dal cibarvi di cibi grassissimi giorni vietati, e dall'astervi dal digiuno (se pure ve ne astenete) nei giorni in cui la Chiesa ve ne fa il precetto; ma udite senza contrapporvi i lamenti che si



innalzano intorno a voi, e le preghiere di coloro che invocano dalla vostra carità un pane per isfamarsi. Voi crederete colpa imperdonabile qualunque omissione di una pratica del culto esterno, e poi non avete una parola di biasimo per chi manca ai doveri della società e dell'umanità verso il povero sofferente. Voi predicate la rigorosa osservanza della festa, e simili ai Farisei di cui parla il Vangelo, che mormoravano per la violazione del Sabato, credete che per osservarlo non sia permesso di fare in tal giorno neppure una buona azione. Voi colpite d'inesorabile condanna i travimenti dell'infelice trascinato alla colpa dall'indigenza, e scusate, adulante, magnificate forse le più gravi colpe dei grandi, il vizio circondato d'oro e di potenza. In una parola volete l'apparenza della religione e non la sostanza, il culto esterno e non quello del cuore; e sconsigliate, falsate lo spirito del Vangelo, di cui siete indegnamente Ministri, uccidendo il più nobile de' suoi attributi, la carità!

In luogo di bandire la concordia e il perdono, agitate la face della discordia, fomentate il livore, e vi mostrate voi stessi implacabili coi vostri nemici. Cangiare il pergamino in tribuna politica, e talvolta lo torcete a ignobile sfogo delle vostre passioni, facendo violente diatribe, personali allusioni e formali denunce. Tal'altra abusate in modo più riprovevole ancora del vostro ministero e del vostro dominio sulle coscienze. Ora negate i conforti della religione a chi fu vostro nemico od avversario politico, godendo dello strazio del moribondo e della sua famiglia, come faceste a Santarosa. Ora lo seguite sull'orlo del sepolcro, negandogli persino la pace della tomba, onde le sue ossa non dormano in terra consacrata, ma nella ghiaia come un giumento. Tal'fiata vi compiacete di attizzare la guerra nello stesso santuario domestico fra la moglie e il marito, tra i figli ed il padre. Tal'altra negate gli onori della sepoltura al povero (quasi il povero non fosse anch'esso Cristiano) perchè i suoi congiunti non hanno di che pagarvi, e lo lascierete putrefare sul suo letto di morte, se la carità di qualche anima pia non venisse a gettarvi nelle bramose canne il prezzo dell'opera vostra, torcendo il pietoso ufficio del Sacerdote ad ignobile mercimonio. Ora negate di fare le pubblicazioni di un matrimonio, ed ora persino di dar l'acqua battesimale ad un bambino in pericolo della vita, se prima non siete pagati secondo la tariffa che voi stessi avete fissata, a guisa di un rigattiere o di un mercendole. Non solo non istruite il popolo voi, ma vi opponete che altri lo istruisca, e chi lo istruisce scomunicate. Non solo non fate voi le opere di beneficenza che il Vangelo consiglia, ma osteggiate pur quelli che la carità pubblica alimenta e promuove, facendo guerra ai Ricoveri di Mendicizia e agli Asili d'Infanzia. Insomma voi fate del vostro Santo Ministero un mestiere, un'arma di partito, una fonte d'immorale guadagno a danno del povero; e questa è carità?

*E che altro è da voi agli idolatri  
Se non ch'egli uno e voi n'orate cento?*

Eppure questa è la carità vostra!

Quale differenza passa dunque tra voi, o sepolcri imbiancati del moderno Cattolicesimo, e i Farisei del tempo di Cristo? Essi pure vantavano la sincerità della loro ortodossia, essi pure si chiamavano gli scrupolosi depositarij della legge di Dio; ma dentro erano fango e putredine e congiuravano alla morte di Cristo. Anch'essi millantavano la propria pietà, la rigorosa osservanza del Sabato e di tutte le pratiche esterne; ma ciò non toglieva che il Signore preferisse loro i pubblicani ed i peccatori, e scagliasse sul loro capo la più terribile condanna che uscisse mai dal suo labbro, chiamandoli serpi e prole di vipere. E perchè ciò? Perchè la carità era morta nel loro cuore, come è morta nel vostro.

Farisei moderni, sappiatelo dunque! La carità sola ha aperto al Cristianesimo le porte del mondo, e ne ha instaurato il regno sulle rovine del Paganesimo. La carità sola è l'interprete infallibile delle massime del Vangelo in coloro che lo professano. La carità sola è il più invincibile degli eserciti, perchè incatena non le braccia ma i cuori. Propugnato e mantenuto coll'odio, coll'avarizia, colla malevolenza, coll'intolleranza e colla violenza, qual divario corre fra il Vangelo legge d'amore e l'Alcorano legge di forza che Maometto ha insegnato doversi estendere colla scimitarra? Qual differenza passa tra i roghi dell'Inquisizione e gli antri delle

fiere in cui erano gettati a morire i primi martiri della Chiesa? Siate dunque caritatevoli se volete essere Cristiani; altrimenti la condanna che già profferirono i popoli contro di voi sarà confermata da quel Dio che non ha certo fulminato i Farisei de' suoi tempi, perchè sorgessero Sacerdoti della nuova legge a rinnovarne le ipocrite dottrine e gli scandalosi esempi!

#### GHIRIBIZZI

— A Torino fu convocata straordinariamente l'Accademia Medico-Chirurgica per formulare il suo voto intorno al mezzo più pronto e meno doloroso di eseguire le sentenze di morte sopra i condannati. Dopo una lunga discussione, quattordici votarono per la ghigliottina e undici per la forca; uno si astenne. — Ci pare che tra i votanti questo solo abbia mostrato un po' di buon senso.

— Dopo l'evasione del *Bersagliere* Mottino dalle carceri di Torino, altre evasioni di terribili e famigerati assassini avvennero a Casale, a Mortara e in altri luoghi; cosicchè la pubblica sicurezza in quei dintorni è di nuovo minacciata, e si temono altre grassazioni. — Piaccia o non piaccia al Fisco, non lo ripeteremo mai abbastanza; quanto meglio sarebbe badar un po' meno alla stampa e provvedere un po' di più alla pubblica sicurezza!... sequestrare meno Giornali, e far meglio custodire i birbanti, onde non tornassero ad uscire dalle carceri a mettere in apprensione i galantuomini!

— Presso Alessandria avvenne pure un'aggressione in campagna, nella quale rimase morto un Contadino che unito ai Carabinieri erasi dato ad inseguire i malandrini. — Cresce l'argomento, Signor Fisco! Meno attività coi Gerenti, che grazie al Cielo son galantuomini, e più energia cogli assassini!

— Chi non conoscesse pienamente le simpatie del Vice-Sindaco Ageno per la Guardia Nazionale, è pregato a formarne il giudizio su questo fatto, che per non essere recente, non manca di essere interessante. — Era disponibile nel bilancio civico una somma che tutti instavano fosse erogata a favore della Guardia Nazionale. Sapete invece cosa chiedeva l'egregio Vice-Sindaco? Chiedeva fosse dimenticata la Guardia Nazionale, instando perchè quella somma fosse assegnata nell'erezione di tanti PISCIATOJ, come spesa più urgente e decorosa per la Città. Non garantiamo l'esattezza delle parole, ma il concetto era tale. — Noi dunque abbiamo un Vice Sindaco che preferisce i PISCIATOJ alla Guardia Nazionale! Ogni altro commento riuscirebbe inutile.

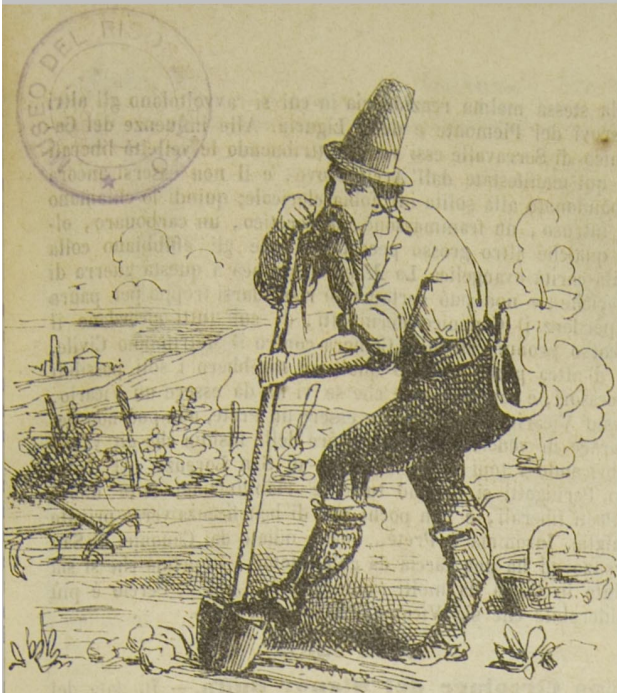
— Malgrado gli sperticati elogi della *Maga*, vi sono certuni che continuano a trovar così brutti i versi del Signor Buffa, che non vogliono credere che siano pubblicati sotto il suo nome e siano veramente suoi. Perciò da questo punto il Cantastorie e il Diluvio sono ostensibili al nostro Ufficio a qualunque amatore. Saranno alquanto indecenti, perchè usciti dalla bottega d'un Negoziante da salumi, sentono la salacca e l'aringa a cento passi di distanza, ma non avendone trovato dai libraj abbiamo dovuto rivolgerci ai Pizzicagnoli che li hanno comprati a tanto per libra per involgerli il prosciutto. Quindi scuseranno l'odore in grazia del sapore..... Li preveniamo pure che portano la data del 42 e del 45, epoca in cui il Signor Buffa si trovava nell'età dai 28 ai 50 anni, età tutt'altro che tenera e fanciullesca..... *Intendiamoci bene!*

— La *Bandiera Nazionale* (Giornale di Torino) ha pubblicato un Articolo in lode del Cappellano Grillo che ha meritato di essere riprodotto sull'*Armonia*, sul *Cattolico* e sulla *Campana*. I Redattori della *Bandiera* possono dedurre da ciò chi sia il *fiore d'uomo* e di *Cavaliere* che hanno lodato.

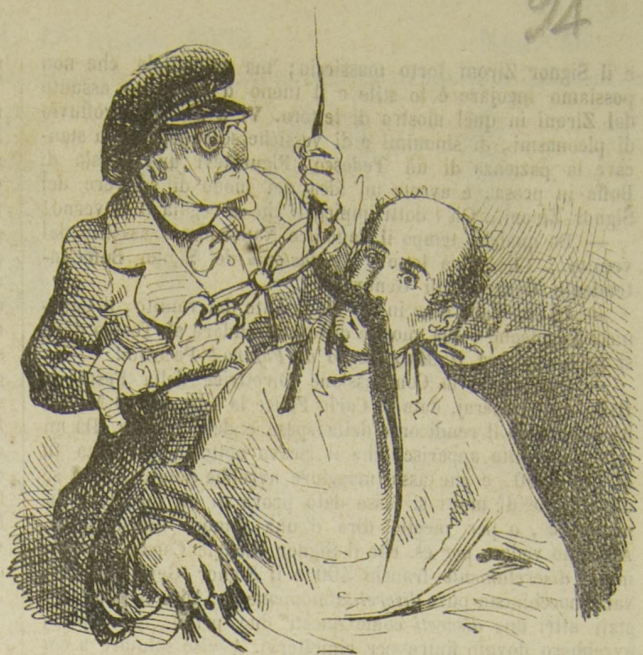
— A Torino da qualche tempo hanno luogo quasi tutti i giorni delle ascensioni areostatiche dirette dal Signor Godard. Questo è un sicuro indizio che i buoni Torinesi prendono molto gusto a veder volare i palloni volanti; e non ci meraviglia più se applaudiscono anche a tutti quelli del Ministero, compreso il famoso pallone lanciato in aria dal Signor Dabormida per la questione dei sequestri.

— Nella *Gazzetta dei Tribunali* si legge una lettera di un certo Avv. Zironi, che si firma *Direttore delle contribuzioni*, intorno ai reclami dei tassati (per l'imposta di patente) alle Commissioni, e sull'autorità e latitudine di queste nel giudicare. Non possiamo trattare la questione in un Ghiribizzo, e ce ne passiamo, dicendo che a parer nostro e d'ogni persona di buon senso, la *Gazzetta dei Tribunali* ha ragione

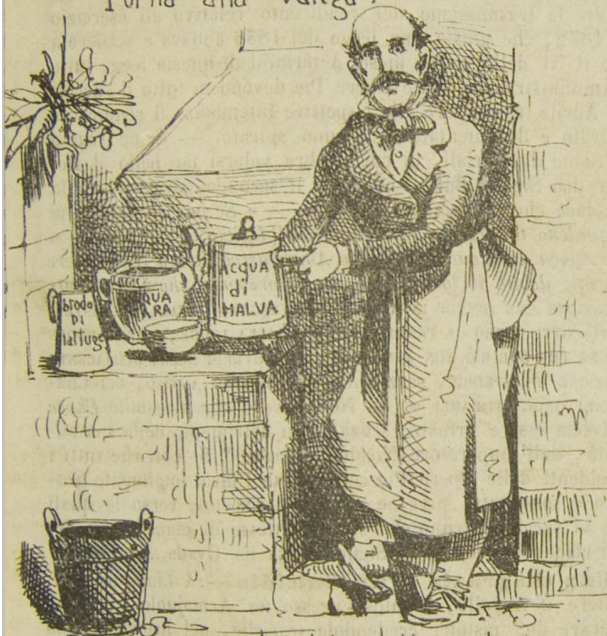




Torna alla vanga.



Si fa tagliare i baffi.



Si aggrega al partito della malva.



Arrestate tutti gli Emigrati Repubblicani!



Protegge la libertà della stampa!

Biografia politica di un **Buffone**.



e il Signor Zironi torto massiccio; ma la pillola che non possiamo ingojare è lo stile e il tuono d' Aristarco assunto dal Zironi in quel mostro di lettera. Vi è un tale profluvio di pleonasmii, di sinonimi e di vessiche secentistiche da stancare la pazienza di un Tedesco. Figuratevi una poesia di Buffa in prosa, e avrete un' idea del modo di scrivere del Signor Zironi... Oh i dotti impiegati che ci regala il Governo!

— Da qualche tempo il Canonico Napoleone è assalito dal vomito.... Che abbia letto la *Cantastorie* del Signor Buffa Intendente Generale di Genova??

— In una delle sere in cui fu assalito dal vomito, il Canonico Napoleone e sua moglie dovevano andare al Teatro dove si rappresentava *Il Matrimonio di Figaro!* Peccato!

— Finalmente la Commissione Direttrice della Festa da Ballo degli Operaj, data al Carlo Felice la sera del 19 Marzo, ha pubblicato il rendiconto delle spese e dell' introito. Da un tale rendiconto apparisce che il ricavo netto della Festa fu di Ln. 1590, e che assai maggiore avrebbe potuto essere se dalla parte di molti si fosse dato prova di un maggiore disinteresse, o per meglio dire d' una minore indiscretezza. Abbiamo veduto per es. che il Signor Michele Canzio riscosse molto discretamente franchi 400 e il Signor Gerolamo Novaro macchinista pure discretissimamente Ln. 450. Se vi fossero stati altri due discreti come questi due primi, gli Operaj avrebbero dovuto finire per rimettervi. Avviso salutare a chi volesse dare feste di pubblica beneficenza, servendosi del Teatro Carlo Felice e ricorrendo ai Signori Canzio e Novaro!...

— Alla funzione di Mercoledì dei morti di Novara fu notata l' assenza dell' Arcivescovo. Era casuale, o no??

— Togliamo dal *Parlamento*, Num. 58: — « Si afferma che la salute dell' Imperatore d' Austria è stata gravemente scossa dalla ferita toccata. Perciò si dice che i medici gli abbiano imperiosamente raccomandato di far molto moto e di stancare il suo fisico. Siccome gli piace la caccia, gli hanno ordinato di cacciar molto a piedi. Oltre ciò farà un viaggio nel Tirolo, e a piedi quanto più potrà. » Non facciamo commenti pei dovuti riguardi verso il Fisco.

— Giovedì fu sequestrata l' *Italia e Popolo*... Confessiamo la nostra insufficienza perchè nel Numero sequestrato non abbiamo trovato nulla di quanto ha creduto ravvisarvi il Fisco.

#### POZZO NERO

**Un testamento scandaloso.**— In uno degli scorsi giorni si apriva il testamento di certa Signora *Durante*, mancata da poco tempo ai vivi, col quale legava seimila franchi alla Collegiata dei Canonici della Chiesa dell' Angelo, oltre un gran numero di Messe (basse ed alte), tridui ed altre preghiere che prescriveva in suffragio dell' anima sua. Si noti che il confessore della defunta era il Canonico Pissorno (salvo errore), appartenente alla Collegiata instituita erede, e che la testatrice aveva parenti poveri, a cui avrebbe potuto lasciare quella somma con certo non minore vantaggio dell' anima propria. Ecco la carità evangelica che vanno instillando nelle anime delle loro penitenti bacchettoni certi Preti cacciatori d' eredità a detrimento dei legittimi eredi.

**Generosità dei Frati della Guerra.**— Un facchino da vino avea portato tre mezzi barili di vino al Convento della *Guerra*. Dopo il terzo barile stanco ed assetato chiedeva a quei Frati da rinfrescarsi. Lo credereste? Ad una tale domanda quei Reverendi Padri non si commuovevano neppure a dargli un bicchiere di quel vino che a barili si erano fatti portare in Convento. Non basta; avendo egli detto che non chiedeva vino, ma acqua per bagnarsi l' uola, gli rispondevano che dell' acqua ne avrebbe trovato fuori del Convento, poichè là non ce n' era — Crediamo utile rendere di pubblica ragione la generosità di quei Padri. Non solo negano un bicchiere di vino, ma un bicchier d' acqua..... La cosa è veramente degna di Frati!

**Cospirazioni Canonicali contro il Vicario Pernigotti.**— Tant'è, alcuni Canonici della Metropolitana non possono ingojare in pace che la nostra Curia vada zoppiando sotto l' Arcivescovo un po' meno dell' antica. Non potendo dar lo sfratto a Charvaz perchè inamovibile, vanno da qualche tempo cospirando col maggiore accanimento contro il Vicario Pernigotti, onde costringerlo a rinunziare, per poter poi aver le mani in pasta liberamente, e condurre Charvaz

nella stessa melma reazionaria in cui si ravvoltono gli altri Vescovi del Piemonte e della Liguria. Alle influenze del Canonico di Serravalle essi vanno attribuendo le velleità liberali fin qui manifestate dall' Arcivescovo, e il non essersi ancora abbandonato alla solita idrofobia clericale; quindi lo chiamano un intruso, un frammassone, un eretico, un carbonaro, oltre qualche altro grosso peccataccio che gli affibbiano colla solita carità evangelica. La *Maga* è estranea a questa guerra di chieriche, e non può certamente riscaldarsi troppo per paura di perdere il Canonico Pernigotti, di cui tutti ricordano il discorso pronunziato alla Camera contro il Matrimonio Civile, ma d' altra parte sapendo quali ne sarebbero i soli possibili successori, e sapendo pure che se vi ha da essere un Vicario, questo Vicario dovrà sempre essere un Prete, non può non desiderare di vederlo uscir vincitore delle insidie che gli vanno fabbricando i topi della Sacristia di San Lorenzo. Al Canonico Pernigotti si devono tutte le riabilitazioni fatte finora di Preti liberali, e non pochi atti di beneficenza verso private famiglie. Insomma è Prete... ma è odiato dai Canonici di San Lorenzo ed ha una faccia da galantuomo... la prima che si sia veduta in Curia da molti anni in qua..... Perciò è più desiderabile che sia Vicario egli che un altro.

#### COSE SERIE

**Una Circolare del Signor Buffa.**— In data del 10 Marzo scorso, il Signor Buffa, Intendente Generale, dirigeva una Circolare a tutti i Presidenti delle Opere Pie, onde sollecitare la trasmissione del rendiconto relativo all' esercizio del 1852, che giusta una legge del 1858 andava a scadere a tutto il 31 dello stesso mese. A termini di questa legge tutte le Amministrazioni delle Opere Pie devono in tutto il successivo Aprile trasmettere alle rispettive Intendenze il rendiconto motivato e documentato dell' anno spirato. — Come saggio del tuono dittatoriale, di cui sembra volersi far bello il Democratico Signor Buffa, citeremo il secondo paragrafo della Circolare che abbiamo sott' occhio. — « Se per lo passato vi fu qualche tolleranza per parte dell' Ufficio al ritardo che si frapponesse da alcuna delle Pie Amministrazioni a trasmettere a tempo debito il loro Conto, io la prevengo che è FERMA MIA INTENZIONE CHE QUINDI INNANZI MI PERVENGANO INFALLMENTE I DETTI CONTI ENTRO IL TERMINE FISSATO DALLA LEGGE, OSSERVANDOLE ANCORA CHE OVE CIÒ NON AVVENISSE, MI TROVEREI NELLA DISPIACENTE POSIZIONE DI SPEDIRE, SENZ' ALTRO PREVENTIVO AVVISO, DEI COMMISSARI ONDE RITIRARLI ». — Non è vero che un simile Ukase potrebbe essere firmato, senza alcun detrimento della sua autorità, dall' Imperatore Nicolò di Russia? Si noti che tutti i Presidenti delle Opere Pie coprono un Ufficio totalmente gratuito e sono tutte persone degne di rispetto, verso le quali non vi sarebbe alcuno che si permettesse di mancare ai dovuti riguardi, fuorchè il Signor Buffa da Ovada.....

**Una disgrazia e un Suicidio.**— A Lione un Consigliere d' Appello, recatosi presso un Armajuolo, per far riparare due pistole, credendole scariche, nel provarne una colla bocca verso l' Armajuolo scattò e lo ferì; credè fosse morto. Compreso dal rimorso scariò l' altra contro se stesso e restò sul colpo; poco dopo si conobbe essere l' Armajuolo soltanto leggermente ferito. Oh se tutti i Giudici fossero capaci di eguale rimorso allorchè conoscono di avere rovinato alcuno nella proprietà, nell' onore, nella libertà, nella vita, le cose di questo mondo anderebbero molto meglio.

Lunedì sera (18 Aprile) nel Salone del Palazzo Ducale avrà luogo

#### L'ULTIMA SERATA DI MAGNETISMO DEI CONIUGI MONGRUEL

A beneficio dei Poveri — Prezzo del Biglietto 1 franco.

L' Impresario del Giuoco del Pallone a San Gerolamo fa noto a tutti i Dilettanti dello stesso Giuoco eh' egli trovasi avere al suo domicilio deposito di Bracciali e Palloni di diverse dimensioni per chi amasse farne acquisto a prezzi moderati.

G. CARPI, *Gerente Resp.*

Tip. Dagnino.